



Toscana

la Maremma



PERIODO MIGLIORE: luglio **DURATA :** 15/20 giorni **ALLOGGIO:** B.& B. in case private o in agriturismo

MEZZO



Auto

oppure:



Moto

Introduzione e notizie generali

Maremma.

Nella provincia di Grosseto sono numerose le località di interesse archeologico, monumentale e artistico che rendono il patrimonio artistico della **Maremma** fra i più importanti del territorio nazionale. Una terra in cui l'uomo si è insediato da secoli con rispettosa contemplazione. Dagli Etruschi le cui vestigia ci sono state tramandate copiose e diffuse in un connubio armonioso con l'ambiente. Dai Romani le cui orme ti dicono che anche il grande impero si è avvicinato con discrezione a questa terra insediandosi con riservata delicatezza. Dagli **Aldobrandeschi** che hanno governato per secoli nel Medioevo lasciando torri agili e sveltanti, castelli, rocche, fortificazioni, borghi ben armonizzati con il carisma del territorio. Per non parlare dei Medici e Lorena che hanno lasciato opere e fortezze di grande suggestione quasi con l'intento di proteggere la natura che li ospitava, più che con quello di dominarla. Le necropoli etrusche e le colonie fondate dai Romani sono alcune località privilegiate della **Maremma**, e non esiste borgo o paese nella storia della provincia che ad ogni occasione non offra al visitatore, in uno scorcio di affascinante paesaggio, l'improvviso spettacolo di fortezze, rocche, poderosi bastioni, antiche cattedrali, monasteri e pietrose abbazie che invitano alla serenità della meditazione. Da vedere il **Parco Regionale della Maremma**, con i suoi ambienti naturali mantenuti intatti nel tempo. Tra le località più suggestive caratteristiche da visitare **Massa Marittima**; **Follonica**; **Castiglione della Pescaia**, più volte premiata dalla "Goletta Blu" di Lega Ambiente per la bellezza delle sue acque; **Monte Argentario** e **Isola del Giglio**; **Magliano in Toscana**; **Pitigliano**, lo spettacolo del tuffo; **Capalbio**; **Manciano**; **Saturnia** e le sue **Terme**.



Massa Marittima



Massa Marittima è situata in una bella posizione sopra un colle, prospiciente il Golfo di Follonica. Detta la "**Gemma del Medioevo**" per la bellezza dei suoi **edifici romanici e gotici** e "Massa Metallorum" per l'importanza delle sue miniere, è una città monumentale dove tutto è rimasto nelle armoniose proporzioni di un'antica **città d'arte**. Il sostentamento della cittadina è sempre venuto dal lavoro delle miniere, dall'agricoltura e dall'artigianato, solo negli ultimi anni, si è sempre più affermata come rilevante polo turistico. Le sue testimonianze storiche, proposte come risorsa principale su cui basare la valorizzazione del

territorio, hanno reso Massa Marittima una delle località più rinomate della Maremma. Colpisce la **Piazza del Duomo**, un luogo dove le architetture del paese religioso e di quello laico convivono senza cercare il confronto e tanto meno lo scontro: il Duomo e l'**Episcopato** da un lato, i **Palazzi del Podestà** e del **Comune** dall'altro sembrano, infatti, evitarsi disposti come sono in obliquo e non testa a testa come nelle altre piazze che prendono forma nell'età medioevale. Ma intorno sono ancora altre le meraviglie: **le fontane**, **le logge**, i **palazzotti dei notabili Bandini e Biserni**. Passeggiando per i vicoli medioevali e lungo il centro storico si trovano ancora botteghe che vendono articoli di produzione artigianale e nelle varie trattorie ed enoteche locali si può apprezzare la tipica e genuina cucina della zona. Le sue origini sono incerte, ma sappiamo che acquistò importanza quando da Populonia vi fu trasferita la sede vescovile. Fu molto fiorente grazie allo sfruttamento delle **miniere di rame e di argento** e nel 1225 divenne Libero Comune, svincolandosi dal vescovo feudatario. Nel 1335 Siena la incorporò stabilmente al suo Stato e vi costruì una formidabile **fortezza**. Dopo essere passata sotto il dominio mediceo, risorse nel XIX sec., per opera di Leopoldo II, grazie alla ripresa dell'escavazione mineraria. Durante la stagione



estiva, tra le tante manifestazioni che vi si svolgono, di notevole qualità e spessore sono le opere liriche rappresentate nella suggestiva piazza del Duomo, dove ha luogo anche la secolare manifestazione del "**Balestro del Girifalco**". Inoltre tutti gli anni, fra Luglio e Agosto, si svolge l'ormai famosa manifestazione "**Toscana fotofestival**" una rassegna fotografica consistente in mostre con i lavori dei migliori maestri, incontri-dibattiti su temi connessi alla fotografia, proiezioni e molteplici workshops. L'offerta culturale della città comprende numerosi musei aperti tutto l'anno e visitati ogni anno da circa 60.000 persone.



Follonica



Follonica si sviluppa in fondo all'ampio golfo aperto tra il Promontorio di Piombino e Punta Ala, di fronte all'Isola d'Elba. Oggi si presenta come una vera e propria città avendo dato grande incremento ai settori della piccola e media industria e del commercio. Già dall'antichità fu un centro famoso per la **lavorazione del ferro e della ghisa**, tant'è che il suo nome prende origine dai fulloni, antichi mantici dei forni delle fonderie. Il Granduca Leopoldo II di Toscana rese la località un importante polo industriale e, proprio vicino

all'antico forno mediceo, vi costruì un moderno stabilimento siderurgico, di cui ancora oggi rimangono intatte le strutture. Da diversi anni è divenuta soprattutto un'importantissima e moderna **stazione balneare** che ha incentrato la sua maggiore attività di risorsa proprio sul turismo, tanto da essere definita come la Rimini della Maremma. Il grande sviluppo ha fatto sì che Follonica offra efficienti servizi: le **ampie spiagge** sono attrezzate anche per praticare sport veloci e subacquei; numerosi itinerari permettono di fare passeggiate, all'interno della macchia mediterranea, a piedi, a cavallo o in bicicletta; infine dispone di una qualificata gamma di impianti sportivi per attività come tennis, pattinaggio, minigolf, calcio ed equitazione. Fra le tante manifestazioni che vi svolgono è da segnalare il **Carnevale follonichese** istituito nel 1949 e che ogni anno attira numerosi visitatori attratti dalla sfilata di maschere e carri allegorici. Negli ultimi anni sono stati rilanciati vari eventi culturali e musicali e, con la collaborazione dei paesi vicini, è stato dato grande risalto agli eventi folcloristici, sagre e fiere paesane.

Castiglione della Pescaia

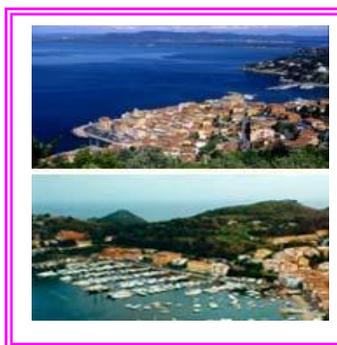
Fra l'azzurro del mare e il verde delle colline è raccolto Castiglione della Pescaia. Il paese è una rinomata e attrezzata località balneare, famosa nel panorama turistico italiano e internazionale, per le belle spiagge e le ricche pinete che proseguono fino a Marina di Grosseto con la magnifica **Pineta del Tombolo**. L'importanza di questa località è ben individuabile nel fatto che detiene stabilmente da anni il maggior numero di presenze turistiche di tutta la Maremma, grazie non solo alla bellezza dei luoghi ma anche e soprattutto al notevole numero di strutture ricettive, delle infrastrutture portuali e del loro alto livello qualitativo. Originariamente ad est del paese si estendeva l'antico lago Prile possedimento etrusco poi divenuto Portus Traianus sotto i Romani. Inerpicato su uno sperone del Monte Petriccio, si sviluppa l'antico **borgo medioevale** chiuso da una formidabile **cinta muraria** con **torri**,



portali e un castello del XV sec.. Con il passare dei secoli, il lago andò prosciugandosi e la vasta palude che si formò fu sanata dalla grande opera di bonifica del Granduchi Leopoldo. Di quella vasta area malsana oggi rimane la **riserva naturale della Diaccia Botrona**, considerata la più significativa area umida d'Italia e riconosciuta come zona di importanza internazionale per il raro ecosistema che possiede. Il paese è un antico borgo di pescatori, come tramanda l'appellativo della Pescaia, ed ha un **pittoresco porto-canale** dove trovano posto imbarcazioni da diporto di ogni tipo e dove ogni sera attraccano le barche da pesca con il loro carico guizzante. Molto esteso è il polmone verde che lo circonda, dove convivono armoniosamente la componente animale, caratterizzata soprattutto da interessante e spettacolare avifauna, ed una più che variegata flora. Qui è anche possibile compiere passeggiate a piedi, a cavallo o in bicicletta lungo strade asfaltate o sentieri che si addentrano nel sottobosco tra il muschio e gli aghi di pino. Il mare è incontaminato, le spiagge lunghissime sono caratterizzate da sabbia fine e chiara e si estendono sino ai margini della pineta. Qui il turista può trovare tutto quello che desidera per praticare sport veloci o godersi una vita balneare intensa, ricca di innumerevoli possibilità di svago e di divertimento; ma si può anche trovare ampi spazi di litorale dove contemplare la natura incontaminata lontano dal rumore e dall'affollamento degli stabilimenti balneari. Meritano una visita anche i dintorni di Castiglione della Pescaia ricchi di località affascinanti come **Vetulonia**, una delle più importanti città etrusche, dove è possibile visitare l'importante necropoli e il museo archeologico; **Tirli**, un borgo dove è facile capire com'era la vita nella Maremma di un tempo, famoso per la cucina rustica e genuina; e ancora l'antichissimo **Buriano** con il suo castello medioevale e una vista panoramica di grande ampiezza sulla Maremma. Poco distante dal paese, a circa 15 km, si trova **Punta Ala** una località turistica con attrezzature balneari e alberghiere di alto livello famosa soprattutto per il suo porto dotato di attrezzature fra le più complete e all'avanguardia del Mediterraneo

Monte Argentario

Monte Argentario è fra i luoghi più famosi della Maremma e della Toscana; le sue bellezze naturali e i confort che offre ne hanno fatto un polo di grande richiamo turistico. Il Promontorio è caratterizzato da coste alte e rocciose ed è ricoperto da una folta macchia mediterranea intervallata dalle coltivazioni di olivi e viti, produttrici di ottimi vini, come l'Ansonico e il Riminese. Originariamente era un'isola detta



Insula Matidiae perché di proprietà di Matidia, nipote di Traiano. Per effetto di accumulo di detriti, si unì alla costa tirrenica tramite due cordoni sabbiosi che si formarono, **Il Tombolo della Feniglia** a sud e il **Tombolo della Giannella** a nord. Dopo un lungo periodo di abbandono, sia i Pisani che i Senesi fortificarono il promontorio per difendere la costa dalle incursioni saracene. Successivamente, la Spagna integrò anche Porto Ercole e Porto Santo Stefano nell'impianto di fortificazioni, creando lo Stato dei Presidi. Il maggior centro di Monte Argentario è **Porto Santo Stefano**. Il paese digrada lungo le pendici del promontorio in una **pittoresca baia** della costa settentrionale. E' diventata una rinomata e

frequentata stazione balneare grazie allo splendido mare e alle bellezze paesaggistiche che la circondano. Attorno al paese disposto a gradoni, splendide ville e **antiche torri** di avvistamento popolano i fianchi del golfo, mentre la costa, scoscesa e ricca di anfratti, è intervallata da terrazze a vigneti e dalla sempre verde macchia mediterranea. Grazie ai suoi due porti, Porto Nuovo e Porto Vecchio, il paese svolge un'intensa attività commerciale e turistica basata sulla navigazione da diporto e sui collegamenti con le isole del Giglio e Giannutri. Di una certa importanza è anche l'attività dei cantieri navali e dei maestri d'ascia. Testimonianze storiche rivelano che Santo Stefano sorse fra il XV e il XVI sec. per mano di pescatori liguri ed elbani, che vi si stabilirono esercitando insieme la pesca e l'agricoltura. Ebbe poi incremento nei primi anni del '600 per iniziativa del governatore dello Stato dei Presidi, Nuno Orejon, che ne fece la base di una notevole flotta di velieri. A ricordo delle tradizioni marinare e di un peschereccio scampato all'assalto dei Saraceni, ogni 15 di Agosto, si disputa il "**Palio marinaro**", manifestazione preceduta da uno spettacolare corteo in costumi spagnoli. **Porto Ercole** è un suggestivo **borgo marinaro** che sorge sulla costa orientale dell'Argentario, in una baia riparata da un piccolo promontorio. Le sue antichissime origini si fanno risalire agli Etruschi o ai Fenici, mentre deve il suo nome ai romani che lo chiamarono Portus Herculus, in onore del mitico Ercole. Rimase per molti secoli dominio dei Romani e nel Medioevo fu sottoposto all'abate delle Tre Fontane. Dopo essere stato amministrato dalle casate degli Aldobrandeschi e degli Orsini, divenne possesso senese e nel 1555 entrò a far parte dello Stato dei Presidi. Gli Spagnoli lo fortificarono

ulteriormente con la costruzione di due fortezze: il *Forte Stella* e il *Forte Filippo* che, con la loro imponenza, dominano e rendono ancor più affascinante il paesaggio. Oggi Porto Ercole è una delle più prestigiose località della costa Toscana, centro di vita cosmopolita frequentato da numerosi turisti e villeggianti. Lungo il piccolo porto si affacciano negozi, locali alla moda e ritrovi notturni animati durante le sere estive. Molto vicino si trova *Cala Galera*, una suggestiva insenatura naturale in cui è sorto il nuovo porto.

Isola del Giglio



L'isola del Giglio è per grandezza e popolazione la seconda dell'Arcipelago Toscano riconosciuta da tutti come un piccolo-grande paradiso per le sue bellezze naturali. Il territorio è montuoso, costituito quasi interamente di granito e già i Greci la conoscevano come un'isola selvaggia chiamata "isola delle capre" (aegilion) a sottolineare le pendici scoscese dei monti e i greppi adatti ad animali rupestri. Tutta la costa è frastagliata e caratterizzata da rocce scoscese e da numerosissimi scogli intervallati solo dalle *cale dell'Arenella*, di Porto e *Cannelle* lungo la costa est e dalla più ampia spiaggia di *Campese* a nord ovest. Oltre al bellissimo mare, apprezzato dai sempre più numerosi

turisti e pescatori subacquei, l'isola è caratterizzata da una verde macchia mediterranea alternata a terrazzamenti per facilitare le coltivazioni a oliveti e vigneti da cui si ricava un pregiato vino bianco, il così detto *Ansonica*, d'origine controllata. I primi insediamenti risalgono, probabilmente, all'epoca etrusca; successivamente, dal III sec. A. C., cadde sotto la dominazione romana divenendo di proprietà della nobile famiglia Domizi Enobarbi. Nel Medioevo fu feudo dell'Abbazia romana delle Tre Fontane per passare poi sotto i nobili casati come gli Aldobrandeschi, i Pannochieschi e gli Orsini. Dopo essere conquistata dalla Repubblica di Pisa nel 1448 divenne presidio del Re di Napoli Alfonso d'Aragona che la ripopolò con famiglie napoletane e la rivendette nel 1460 a Pio II, che ne fece un feudo per la sua famiglia. Successivamente, nel 1544, fu assalita dal pirata saraceno "Barbarossa" che distrusse gran parte del territorio e ridusse in schiavitù molti abitanti; l'acquistò in seguito (1558) la casa dei Medici, ed entrò quindi a far parte del Granducato di Toscana, del quale subì sempre le sorti. Oggi la popolazione è concentrata nei tre centri di *Giglio Porto*, *Giglio Castello* e *Campese*. Giglio Porto è un ridente villaggio adagiato lungo un'insenatura racchiusa da due moli e dal retrostante anfiteatro collinare terrazzato a vigneti. Da qui una strada stretta e tortuosa sale a Giglio Castello, sede del comune da cui dipende anche l'Isola di Giannutri. Il paese ha conservato il suo antico aspetto di *borgo fortificato*: cinto da alte *mura medioevali munite di torri*, è costituito da un dedalo di vicoli sormontati da archi, oscuri sottopassaggi, ripide scalinate scavate nella roccia, vecchie case addossate le una alle altre dominate dall'alta *Rocca*. Sulla costa occidentale dell'isola sorge Campese, al centro di una baia orlata da un'ampia spiaggia sabbiosa, impreziosita dalla presenza di *un'imponente Torre* eretta ai tempi di Ferdinando I. Infine la piccola e selvaggia isola di Giannutri che con l'isola del Giglio rientra nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, caratteristica per le sue coste a strapiombo sul mare smeraldo, il profumo acuto delle sue erbe aromatiche.

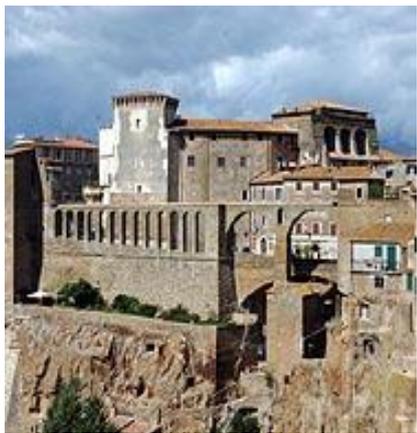
Magliano in Toscana



Il piccolo paese di aspetto medioevale, nasce sul crine di un colle coltivato a olivi e vigneti all'interno della Maremma grossetana. Scavi effettuati sul suo territorio hanno riportato alla luce varie *necropoli* che testimoniano che Magliano, prima di diventare l'antico municipio romano di Heba, era stato un insediamento etrusco. Dal IX sec. fu dominio incontrastato dei conti Aldobrandeschi, successivamente divenne di proprietà della Repubblica Senese che lo fortificò con una *possente cinta muraria*, ancora oggi ben conservata e al cui interno è racchiuso il nucleo più antico. Risalgono allo stesso periodo anche i due splendidi borghi fortificati di *Montiano* e *Pereta*.

Particolare soprattutto il borgo di Pereta caratteristico per le piccole case strette una all'altra e spesso riunite da archetti di sostegno. Oltre alle testimonianze storico-artistiche, Magliano è diventata famosa per il notevole sviluppo della viticoltura legata alla produzione del vino D.O.C. del *Morellino di Scansano*.

Pitigliano



Pitigliano appare al visitatore in uno scenario da fiaba ergendosi prepotentemente su un crinale di un promontorio di suggestiva e selvaggia bellezza, delimitato da valli verdissime solcate dai fiumi Lente e Meleta. Le **alte pareti di tufo**, aperte da mille caverne e le **case-torri**, sottolineano il pittoricismo di un'urbanistica tipicamente medioevale. Le case sono costruite sopra un tamburo tufaceo nella stessa verticale dello strapiombo da rendere quasi superflua la cinta delle mura anche se non mancano le strutture militari come il trecentesco **palazzo degli Orsini**. Il paese conserva gelosamente i ricordi del suo antichissimo passato e le testimonianze delle sue civiltà e della sua cultura che si sono succedute nei secoli: quella preistorica con i ritrovamenti dell'eneolitico rinaldiano; quella etrusca con le tombe rinvenute

nel territorio circostante o lungo la cinta muraria; quella romana che ha lasciato traccia nel nome che rivela l'origine dall'antica Gens Petilia; quella medioevale degli Aldobrandeschi, i signori della Maremma per circa mezzo millennio; la grandezza rinascimentale della nobile famiglia romana degli Orsini; e, dopo una breve presenza senese, i Medici e i loro eredi Lorena che promossero un notevole sviluppo urbanistico e stimolarono un'importante fase di modernizzazione. La magia e il fascino di Pitigliano si assaporano ammirando le numerose **case antiche** che lo compongono, camminando lungo le vecchie strade e soprattutto visitando il famoso **ghetto ebraico**. Lo splendido borgo è infatti passato alla storia come la "Piccola Gerusalemme" per la numerosa e attivissima comunità giudaica che dal XV sec vi si stabilì. Oggi sono ancora in funzione e visitabili la **Sinagoga**, il Cimitero, la biblioteca con un ricco archivio di testi antichi, e il forno dove si cuoceva il pane azzimo. La ricchezza del suo passato è stata tramandata anche nella rigogliosa **produzione vinicola**. Le vigne, infatti, fertilizzate dal tufo vulcanico e da un humus vecchio di millenni, producono uno dei più pregiati vini bianchi italiani che si impone per qualità: il "Bianco di Pitigliano", fra i primi vini ad essere riconosciuto D.o.c..

Caratteristiche sono le **grotte e le tombe etrusche** scavate nel tufo, alcune delle quali vengono utilizzate come cantine per la conservazione e stagionatura dei vini. Lo stesso può ben dirsi della produzione dello straordinario olio d'oliva, ricavato dalla spremitura a freddo che, accostato con il vino, rende ancor più gustosi i piatti tipici pitiglianesi. Oltre a varie manifestazioni enogastronomiche ogni anno viene organizzata un'interessante "**Mostra internazionale di cinema documentario**".



Capalbio

La cittadina si erge sopra un colle boscoso e rigoglioso della tipica macchia maremmana ai confini sud della Toscana. Anticamente fu castello delle Tre Fontane di Roma (VIII sec.) e nel periodo medioevale fu di proprietà della famiglia degli Aldobrandeschi; passò, poi, ai Conti Orsini e nel 1416 fu annessa alla Repubblica Senese. Successivamente il territorio fu assegnato a Cosimo dei Medici e iniziò una lenta e inesorabile decadenza demografica ed economica. Il passaggio successivo ai Lorena segnò il paese per la perdita dell'autonomia e per la grande disgregazione sociale che ne conseguì. Questa situazione dette vita alla piaga del banditismo che terrorizzò la Maremma per moltissimi anni. La tradizione narra, infatti, che Capalbio abbia dato i natali a Tiburzi, il più famoso brigante maremmano, le cui imprese divennero così leggendarie da essere a tutt'oggi ricordate. Con il Plebiscito del 1860, Capalbio seguì le sorti della Toscana e cominciò a risollevarsi solo nel 1950 con la Riforma Agraria. Il paese conserva quasi intatto il suo **impianto medioevale**: tanto che ancora oggi si può percorrere, lungo **le mura**, l'antico cammino di ronda e una delle **porte** aperte nella cinta, la **Senese**, ha ancora le ante delle origini quattrocentesche in legno massiccio. Capalbio vive soprattutto di un turismo elitario, attratto dall'affascinante atmosfera che si respira camminando lungo le stradine del borgo o ammirando **l'antico castello** che domina la vallata sottostante e dal quale sono visibili le belle **spiagge di Chiarone e Macchiatonda**. La sua notorietà è stata ulteriormente incentivata dalla **rassegna**



cinematografica che si svolge ogni anno a giugno e che richiama nella località importanti personalità nazionali e internazionali. Da segnalare infine, nella località di Garavicchio, l'affascinante "Giardino dei Tarocchi" la cui realizzazione è dovuta alla grande artista Niki de Saint Phalle, recentemente scomparsa.

Manciano



Il paese sorge arroccato sulla sommità di un colle aperto ai quattro punti cardinali, da cui è possibile volgere lo sguardo in ogni direzione: dall'Amiata alla vallata del Fiora, da Talamone ai lidi di Montalto di Castro, dall'Argentario alle Isole del Giglio e Montecristo. Un paese dalle atmosfere magiche e misteriose; non a caso è sempre ricordato il detto popolare "Manciano delle streghe, dove si va si vede". Abitato fin dalla preistoria, come testimoniano gli scavi archeologici compiuti anche nelle vicinanze di Saturnia, Marsiliana e Poggio Murella, dal XII sec. divenne dominio degli

Aldobrandeschi e successivamente ereditato dalla famiglia dei conti Orsini di Roma. La sua posizione geografica e le solide mura non bastarono a salvarlo dalla Repubblica di Siena che lo conquistò nel 1461 e vi costruì una **fortezza** da cui si gode un'incantevole panorama. Il territorio di Manciano, considerato fra i più suggestivi della Maremma, è percorribile grazie ad una notevole rete di strade campestri e sentieri che ben si prestano a piacevoli escursioni a piedi, in mountain-bike o a cavallo. Fra le frazioni di Manciano sono da segnalare **Montemerano, autentico gioiello medioevale**, costruito su colle ricoperto da piante secolari di olivo, e Saturnia. Quest'ultima, definita da alcuni come la culla della civiltà italica, è ricca di testimonianze antichissime, etrusche e romane, e medioevali; ma più che altro deve la sua notorietà alle Terme le cui acque sulfuree sgorgano ad una temperatura di 37°,5, tutto l'anno.

Parco Regionale della Maremma



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Il tratto costiero della Maremma toscana che va da Principina a Mare fino a Talamone, ed è limitato ad Est in parte dalla via Aurelia, è diventato, a partire dal 1975 (Legge Regione Toscana n.° 65 del 5 giugno 1975) il **Parco Naturale della Maremma**. Esteso per 100 kmq., esclusa la fascia esterna di rispetto, il Parco confina a Sud e S/W con il mare, sul quale si affaccia nella parte meridionale con una costa alta ed erosa. Ad essa, più a Nord, succedono spiagge dove la copertura vegetale è costituita da numerose specie pioniere, ben adattate al difficile ambiente sabbioso e salmastro e sostituite da specie caratteristiche della macchia mediterranea mano a mano che ci si allontana dalla battigia. La linea di costa è andata soggetta a forti mutamenti, oltretutto nei tempi geologici, nel corso degli ultimi decenni: per cui risulta oggi avanzata a Sud di **Marina di Alberese**, mentre ha subito un notevole arretramento al di qua e al di là di **Bocca d'Ombrone**. Dal punto di vista naturalistico il complesso formato dai **Monti dell'Uccellina**, dalla pineta di Marina di Alberese, dalla Foce del fiume Ombrone e dalle **Paludi della Trappola** costituisce un prezioso mosaico di ecosistemi sui quali ha agito in momenti e modi diversi l'uomo, caratterizzando ulteriormente il paesaggio senza tuttavia degradarlo e impoverirlo. Il Parco Naturale della Maremma, situato in provincia di Grosseto nella parte meridionale della Toscana, comprende una fascia costiera di circa 9800 ha, che si estende dall'abitato di **Principina a Mare**, a nord, al promontorio di **Talamone**, a sud. La maggior parte del parco è rappresentata, dai Monti dell'Uccellina, una catena di colline parallele alla



costa e rivestite di fitta macchia, che culmina nel **Poggio Lecci**. La zona settentrionale del Parco è pianeggiante ed è costituita da terreni alluvionati formati dai depositi trasportati dal fiume Ombrone, presso la foce del quale si trovano i tipici ambienti palustri denominati Chiari della Trappola. Si tratta di zone umide, la cui origine potrebbe essere stata determinata dal progressivo avanzare della spiaggia che avrebbe inglobato antichi laghetti costieri, ma non è escluso che si tratti di resti di canali formati dalle correnti di riflusso o anche relitti di rami di un'antichissima foce deltizia. La costa, che ha uno sviluppo di circa 20 km, si presenta come una successione di ampi arenili, che si allungano dalla Bocca d'Ombrone alla **Cala di Forno**, dove i Monti dell'Uccellina cominciano a precipitare in mare formando una scogliera che si prolunga fino al promontorio di Talamone. Per quanto concerne la copertura dei suoli e la copertura vegetale, il territorio del Parco comprende ambienti estremamente differenziati, dai campi coltivati ai pascoli, dalla macchia mediterranea alle zone rocciose, dalla pineta alla palude e alle **dune sabbiose**. Per quanto riguarda il clima, nell'area del Parco sono presenti situazioni diverse con caratteri di tipo continentale, mediterraneo e subdesertico, che si manifestano anche nella varietà della vegetazione. Nei versanti rivolti verso l'entroterra, infatti, sono presenti specie arboree tipicamente continentali (caducifoglie) mescolate a specie tipicamente mediterranee (sempre-verdi), mentre nei versanti esposti a sud allignano piante tipicamente nord africane (palma nana,



euforbia arborea). La temperatura media si aggira intorno ai 6 gradi, a gennaio, e intorno ai 24 gradi, ad agosto. La piovosità media annua è attestata sui 690 millimetri, con punte massime in novembre-dicembre e minime in luglio-agosto. L'estate, in genere, è quasi assolutamente secca.

